

Testimoni

Quindicinale
di informazione
spiritualità
e vita consacrata

11

15 giugno 2012

VIA NOSADELLA, 6 - 40123 BOLOGNA
Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane s.p.a.
Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in
L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1,
DCB Bologna"

In questo numero:



4
VITA
CONSCRATA
Sfide della VC in
America Latina

7

VITA
DELLA CHIESA
Dialogo
e confronto



10
PROBLEMI
SOCIALI
Per una società
della dignità

13

VITA
CONSCRATA
Dove è riposta la
nostra speranza?



16
FORMAZIONE
Cristo nostra
vita e regola

19

TESTIMONI
Uccisi in odio
alla fede



23

SPECIALE
Sguardo
al Cuore
di Gesù



Incontro delle Caritas europee

DIALOGO OLTRE LE SPONDE

Organizzato da Caritas Italiana e dalla Caritas diocesana di Cagliari, l'incontro conferma l'impegno di tutte le Caritas del Mediterraneo a tutela dei cittadini migranti, richiedenti asilo, rifugiati e vittime della tratta. In primo piano anche il tema del dialogo religioso.

A un anno dalla cosiddetta "primavera araba" siamo oggi di fronte allo scontro, o meglio all'incontro, tra due grandi crisi. Con l'auspicio che porti a nuove e comuni strade da percorrere insieme. Da un lato la crisi economica che morde con sempre più violenza non risparmiando nessun paese, dall'altro la crisi umanitaria che continua a generare flussi migratori nell'intero bacino del Mediterraneo, anche se su rotte diverse.

Questo in sintesi il filo conduttore lungo il quale si sono snodati i lavori del *meeting MigraMed Dialogo oltre le sponde*, che dal 16 al 18 maggio 2012 ha riunito a Cagliari i rappresentanti di Caritas europee, nordafricane, mediorientali e Caritas dio-

cesane italiane.

Oltre che delle prospettive delle migrazioni, si è parlato anche di dialogo interreligioso, tema che le Caritas della sponda sud del Mediterraneo, in paesi a maggioranza islamica, affrontano quotidianamente. Significativi gli interventi delle Caritas di Libia, Marocco, Algeria, Libano, Turchia, Tunisia insieme a quelle di Francia, Germania, Spagna, Grecia, Malta e di rappresentanti di Caritas Europa e della Caritas della Regione Medio Oriente e Nord Africa.

Importante occasione di confronto

Organizzato da Caritas Italiana e dalla Caritas diocesana di Cagliari,

l'incontro conferma l'impegno di tutte le Caritas del Mediterraneo a tutela dei cittadini migranti, richiedenti asilo, rifugiati e vittime della tratta. Un coinvolgimento che ormai da tre anni si articola nel MigraMed, importante occasione di confronto per:

- monitorare l'andamento dei flussi migratori nell'area del Mediterraneo relativamente a cittadini immigrati, richiedenti asilo, rifugiati e vittime della tratta;
- scambiarsi informazioni circa la loro situazione nei singoli paesi;
- promuovere momenti di confronto con le istituzioni locali, nazionali e internazionali per rafforzare,

nell'interesse di tutti, la collaborazione sul fronte della mobilità umana;

- promuovere azioni congiunte per sensibilizzare la società civile sui temi delle migrazioni e i fenomeni connessi;
- contribuire a promuovere una cultura del rispetto e della tutela dei diritti umani.

Tra i fattori che hanno portato alla scelta del capoluogo sardo come sede della terza edizione del *meeting*, l'impegno in prima linea nell'accoglienza dei richiedenti asilo provenienti lo scorso anno dalla Libia da parte della Caritas diocesana.

Dal confronto è emerso che le politiche di contrasto all'immigrazione adottate da molti stati stanno mutando pian piano la geo-politica delle migrazioni. Cambiano le rotte e si alimentano nuove violazioni di diritti e sfruttamento, che richiedono di moltiplicare le azioni a tutela dei migranti e nel rispetto delle convenzioni internazionali.

I fronti aperti si allargano ed è sempre più impegnativo presidiarli tutti: l'integrazione, l'asilo, la salute, la criminalità organizzata, lo sfruttamento sessuale e quello sui luoghi di lavoro, i minori stranieri non accompagnati, solo per citarne alcuni. Una realtà complessa e frammentata con la quale anche il nostro paese ha dovuto fare sempre più i conti con il passare degli anni.

Come ogni grande fenomeno, deve però essere inquadrato nella sua globalità, a livello planetario, evitando da un lato di enfatizzare in senso allarmistico situazioni e contesti relativi e, dall'altro, sviluppando sinergie per giungere a soluzioni e proposte condivise.

Proprio in questa prospettiva l'incontro di Cagliari è stata una preziosa occasione e ha ospitato anche la riunione del Coordinamento nazionale sull'Immigrazione promosso da Caritas Italiana.

Il Coordinamento ha lavorato su tre filoni di attenzione: tratta e asilo, integrazione e aspetti legali, salute ed è stata rilanciata, tra l'altro, la proposta di prevedere anche a livello europeo ulteriori canali regolari di ingresso, con permessi temporanei di lavoro: un modo per far incontrare

domanda e offerta di lavoro e limitare il fenomeno dell'immigrazione irregolare.

Una ricerca con oltre 100 interviste

Durante la riunione dei gruppi di lavoro è stata presentata la pubblicazione su "Richiedenti asilo e rifugiati. Dai CARA (Centri di Accoglienza per Richiedenti Asilo) all'inserimento nel contesto socio-economico italiano. Il caso della Caritas di Cagliari". È una ricerca di tipo qualitativo, basata su oltre 100 interviste su: il funzionamento dei CARA, alla luce della recente legislazione nazionale; le aspettative dei richiedenti asilo in relazione all'inserimento nel mercato del lavoro italiano e i bisogni della cosiddetta "seconda accoglienza", ovvero condizione abitativa, istruzione e formazione professionale; la struttura e l'identificazione di modelli e percorsi d'inserimento in atto in Sardegna a favore dei rifugiati, con particolare riferimento all'azione portata avanti dalla Caritas diocesana di Cagliari. La Caritas diocesana di Cagliari infatti, come ha sottolineato il direttore don Marco Lai, pone particolare attenzione al fenomeno migratorio nella sua complessità, declinandola in una serie di iniziative sociali, di studio, di animazione e di sensibilizzazione e cercando di agire "in rete" per sviluppare sinergie intraecclesiali, istituzionali, con il volontariato e gli altri soggetti della società civile.

Il convegno, oltre ai saluti delle autorità civili, ha visto la presenza di mons. Arrigo Miglio, arcivescovo di Cagliari e presidente del Comitato per le Settimane sociali della Chiesa cattolica italiana, che ha partecipato, tra l'altro, a una tavola rotonda, moderata da Francesco Biocchi, giornalista Rai e presidente dell'Assostampa sarda, sul tema del dialogo interreligioso. Il vescovo ha sottolineato che «la presenza degli immigrati è una opportunità per rivedere il modello di sviluppo cui siamo corsi dietro in questi anni, che non è un vero modello di sviluppo completo, come dimostra la crisi in cui ci dibattiamo». Ha poi aggiunto che «l'in-

Testimoni

Quindicinale di informazione spiritualità e vita consacrata

15 giugno 2012 - anno XXXV (66)

DIRETTORE RESPONSABILE:

p. Lorenzo Prezzi

CO-DIRETTORE:

p. Antonio Dall'Osto

REDAZIONE:

p. Enzo Brena, sr. Anna Maria Gellini, sr. Francesca Balocco, Mario Chiaro, p. Sergio Rotasperti, sr. Clelia Ferrini

DIREZIONE E REDAZIONE:

Centro Editoriale Dehoniano s.p.a.
via Nosadella, 6 - 40123 Bologna
Tel. 051 3392611 - Fax 051 331354
e-mail: testimoni@dehoniane.it

ABBONAMENTI:

Tel. 051 4290077 - Fax 051 4290099
www.dehoniane.it
e-mail: abbonamenti@dehoniane.it

Per la pubblicità sulla rivista contattare

Ufficio commerciale CED - EDB
e-mail: commercialeced@dehoniane.it
Tel. 051 4290023 - Fax 051 4290099

Quote di abbonamenti 2012:

ordinari	€ 38,00
una copia	€ 2,50
arretrati	€ 2,50

Via aerea:

Europa	€ 61,00
Resto del mondo	€ 68,00

c.c.p. 264408 intestato a:

Centro Editoriale Dehoniano

Stampa: **italiapolitografica** s.r.l. - Ferrara

Reg. Trib. Bologna n. 3379 del 19-12-68
Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane s.p.a. - Sped. in A.P.
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Bologna"
Con approvazione ecclesiastica



associato
all'unione stampa periodica italiana

L'editore è a disposizione degli aventi diritto che non è stato possibile contattare, nonché per eventuali e involontarie inesattezze e/o omissioni nella citazione delle fonti iconografiche riprodotte nella rivista.

Questo numero è stato consegnato alle poste il 11-6-2012

clusione degli immigrati va vissuta dal nostro paese come una opportunità di crescita, anche di fronte a una crisi demografica che avrà tempi lunghi per essere superata. La presenza degli immigrati ci stimola a dare spazio anche alla esperienza religiosa di cui sono portatori» e a «rivedere il nostro modello di laicità, per favorire la dimensione religiosa nella società che vogliamo costruire» in quanto «garanzia del pieno sviluppo e realizzazione dei diritti della persona». L'arcivescovo ha concluso invitando i cattolici a un «dialogo tra le religioni con i nostri nuovi compagni di strada, ampliando i punti comuni con i cristiani non cattolici e i credenti di altre fedi, in primo luogo l'Islam».

Gli ha fatto eco anche il direttore generale della Fondazione Migrantes, don Giancarlo Perego, che ha sottolineato come sia «necessario ripensare il dialogo interreligioso, valorizzando le diversità e ripensando i luoghi di culto come segno di civiltà, superando paure e fondamentalismi, spesso amplificati dai *media*». Per don Perego il dialogo è «una risorsa contro la crisi, perché favorisce interdipendenza e cooperazione». Sull'esigenza di dialogo e di incontro – pur nella complessità delle diversità – hanno insistito anche gli altri partecipanti alla tavola rotonda: Adnan Mokrani, professore di islamistica dell'Università Gregoriana di Roma, igùmeno Andrea Wade, Priorato Ortodosso di San Mamante, parroco delle parrocchie di Pistoia e di Alessandria del Patriarcato di Mosca, e Husein Salah, presidente della comunità islamica di Genova.

Presente e futuro delle migrazioni

Un altro arricchente momento di confronto è stata la tavola rotonda sul presente e il futuro delle migrazioni. Coordinata da Paolo Lambruschini, inviato di *Avvenire*.

Nella prima parte sono intervenuti Alessandro Politi, analista politico e strategico, Ran Cohen, della ONG *Physicians for Human Rights Israel*, Pietro Ciarlo, docente di diritto costituzionale dell'Università degli studi di Cagliari. Un filo comune ha le-

gato i tre interventi: la consapevolezza che le politiche di contrasto all'immigrazione adottate da molti stati stanno mutando la geo-politica delle migrazioni.

La seconda parte ha visto gli interventi di Mario Morcone, Capo di Gabinetto del Ministro per la Cooperazione internazionale e l'integrazione, Chiara Gariazzo, della Direzione Generale Affari Interni della Commissione Europea, Jean-Pierre Cassarino, dell'*European University Institute*, José Angel Oropeza, direttore dell'ufficio coordinamento Mediterraneo e Capo Missione Italia e Malta dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni, Laura Boldrini, portavoce dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati.

Cassarino ha tra l'altro, sulla base di studi sociologici, definito fallimentare l'attuale gestione dei rimpatri su base volontaria, perché in fondo si tratta di rimpatri coatti. Oropeza, nel concordare sulla necessità di massima vigilanza sulla loro applicazione e ribadendo che non devono essere l'unico strumento da utilizzare, ha sottolineato che i rimpatri assistiti andrebbero potenziati. Il prefetto Morcone ha ribadito quanto già evidenziato più volte dalla Caritas, cioè la necessità di garantire uno *status* giuridico a quanti sono giunti dalla Libia. Per questo il permesso temporaneo è una strada doverosa, non solo praticabile. Si è poi insistito – anche a livello europeo da parte della Giarazzo – sulla necessità di “fare rete” per cercare insieme soluzioni condivise e organiche di fronte alle criticità che di volta in volta pone il fenomeno migratorio. In quest'ottica, ha aggiunto Morcone, il Sistema di Protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR) va considerato all'avanguardia in Europa e mette in primo piano gli enti locali. Laura Boldrini ha invece evidenziato che i flussi migratori non possono essere “a quota zero”, perché altrimenti sono destinati a scontrarsi inevitabilmente con la realtà e la disperazione di quanti comunque fuggono in cerca di futuro. Ha poi ricordato che lo scorso anno in tutta Europa sono stati 270.000 i richiedenti asilo: la metà circa dei

ESERCIZI SPIRITUALI

PER RELIGIOSE E CONSACRATE

► 15-20 lug: don Riccardo Tonelli “Esercizi spirituali”

SEDE: Eremo Santi Pietro e Paolo, 25040 Bienna (BS); Tel 036440081 Fax 0364406616;
www.eremodibienno.it

► 15-21 lug: p. Sabatino Majorano “Rendete culto annunziando il Vangelo (Rm 1,9)”

SEDE: Casa di spiritualità dei Santuari Antoniani, Via S. Antonio 2 - 35012 Camposampiero (PD); Tel 0499303003 Fax 0499316631;
www.vedoilmiosignore.it

► 23-30 lug: p. Santiago González Silva cmf “La vita consacrata alla luce della parola di Dio”

SEDE: Casa di preghiera “Domus Aurea”, Via della Magliana 1240 - 00148 Ponte Galeria (RM); Tel 0665000069 Fax 066524371;
www.figliedellachiesa.org

► 23 lug - 1 ago: don Dino Capra “lectio divina sul libro dell'Esodo”

SEDE: Eremo di Montecastello, Località Montecastello - 25080 Tignale (BS); Tel 0365.760255 Fax 0365.760055; www.montecastello.org

► 29 lug - 4 ago: Don Cesare Bissoli “Come incontrare Gesù nel vangelo”

SEDE: Casa di spiritualità dei Santuari Antoniani, Via S. Antonio 2 - 35012 Camposampiero (PD); Tel 0499303003 Fax 0499316631;
www.vedoilmiosignore.it

► 2-10 ago: don Dino Capra “Lectio divina sul libro dell'Esodo”

SEDE: Eremo di Montecastello, Località Montecastello - 25080 Tignale (BS); Tel 0365.760255 Fax 0365.760055; www.montecastello.org

► 6-13 ago: mons. Giuseppe Laiti “Guardate come si amano. Vivere in fraternità”

SEDE: Casa di spiritualità “Villa Moretta” - 38057 Pergine Valsugana (TN); Tel e Fax 0461531189;
www.istsorellemisericordia.com

► 19-25 ago: p. Antonio Ramina “In ascolto della voce che fa ardere il cuore: camminare secondo lo Spirito”

SEDE: Casa di spiritualità dei Santuari Antoniani, Via S. Antonio 2 - 35012 Camposampiero (PD); Tel 0499303003 Fax 0499316631;
www.vedoilmiosignore.it

profughi che si concentrano nel solo campo di Dadaab in Kenya. L'intero fenomeno migratorio deve dunque essere inquadrato nella sua globalità, a livello planetario, evitando di enfatizzare in senso allarmistico situazioni e contesti relativi.

Condividere le esperienze

L'obiettivo – come ha sintetizzato don Francesco Soddu, direttore di Caritas Italiana – era di condividere informazioni ed esperienze in uno sforzo collettivo volto a individuare piste di riflessione e di approfondimento e per fare il punto sul presente e il futuro delle migrazioni nel Mediterraneo, sugli effetti della crisi in Medio Oriente e Nord Africa e sul ruolo dell'Europa tra crisi economica ed emergenza umanitaria dei profughi.

«Temi che – ha aggiunto don Soddu – per essere affrontati correttamente, necessitano del contributo di studiosi del settore, ma soprattutto di chi opera quotidianamente e si trova a fare i conti con i diversi risvolti di questo fenomeno».

«Le comunità cristiane – ha esortato Benedetto XVI nel suo messaggio per le migrazioni dello scorso gennaio – riservino particolare attenzione per i lavoratori migranti e le loro famiglie, attraverso l'accompagnamento della preghiera, della solidarietà e della carità cristiana; la valorizzazione di ciò che reciprocamente arricchisce, come pure la promozione di nuove progettualità politiche, economiche e sociali, che favoriscano il rispetto della dignità di ogni persona umana, la tutela della famiglia, l'accesso a una dignitosa sistemazione, al lavoro e all'assistenza». Un appello che deve indurci ad avere un approccio scevro da ideologie e preconcetti, che è l'unica via per affrontare responsabilmente la sfida dell'immigrazione soprattutto in momenti di crisi come quello che oggi stiamo vivendo.

Questo non vuol dire ovviamente ignorare i problemi reali, ma anzi impone di evidenziarli per cercare soluzioni condivise.

Ferruccio Ferrante



Assemblea semestrale Superiori Generali

SFIDE DELLA VC IN AMERICA LATINA

Con una certa sorpresa, nel corso di questa 79^a Assemblea, ci si è accorti che la sostanza delle sfide attuali della vita consacrata è molto più simile, tra un continente e l'altro, di quanto forse non si è soliti pensare. Invitati per l'occasione cinque relatori di cinque diversi paesi.

Da sempre le Assemblee semestrali dei superiori generali (USG) costituiscono una preziosa occasione per un confronto aperto sui problemi più sensibili della vita dei rispettivi istituti religiosi. Anche se le assemblee non si concludono solitamente con mozioni vincolanti, il sistematico incontro-confronto semestrale è già in sé un evento di assoluta importanza. Dal 23 al 25 maggio, 130 superiori generali e non, si sono ritrovati – come sempre al Salesianum di Roma – per una messa a fuoco della VC in America Latina e nei Caraibi. Più volte, in precedenza, il confronto era avvenuto sulle sfide della VC in Europa. Con una certa sorpresa, nel corso di questa 79^a Assemblea, ci si è accorti che la sostanza di queste sfide è molto più simile, tra un continente e l'altro, di quanto forse non si è soliti pensare. I cinque relatori invitati per l'occasione provenivano da cinque diversi paesi latino-americani: Cile (mons. Ezzati, arcivescovo di Santiago del Cile), Paraguay (Roque Costa Ortiz, laico, segretario aggiunto del-

la Conferenza episcopale), Caraibi (Angel Darío Carrero, ofm), Colombia (fr. Carlos Gómez Restrepo, fsc), Messico (Alex Zatyryka, gesuita). Pur appartenendo a una stessa sia pur vastissima area geografica, le differenze (emerse dagli interventi) tra un paese e l'altro, erano tutt'altro che secondarie.

Storia di santità e martirio e momenti di difficoltà

Il presidente USG (il salesiano don Pascual Chávez) avrebbe dovuto presiedere di persona l'assemblea, ma, per ragioni di salute, era forzatamente assente. In America Latina e Caraibi, aveva scritto nella sua breve relazione introduttiva, «moltissimo si è fatto nell'ambito dell'evangelizzazione delle culture, nel terreno della promozione umana e della difesa dei diritti della persona, in particolare degli indigeni, degli afroamericani e della donna. Si tratta di una storia di santità e di martirio, di grande solidarietà con i più poveri ed emarginati, di profondo